



**Gatto
Giovanni
e il tesoro**

Nerameve

La Lulù quel giorno aveva invitato la sua amica Cami a trascorrere il pomeriggio con lei.

Era una bella giornata di maggio, l'erba era verde menta e il fiori attiravano insetti un po' paurosi o un po' buffi.

Il cielo era b.Lù con poche nuvole, gatto Giovanni ne vedeva due.

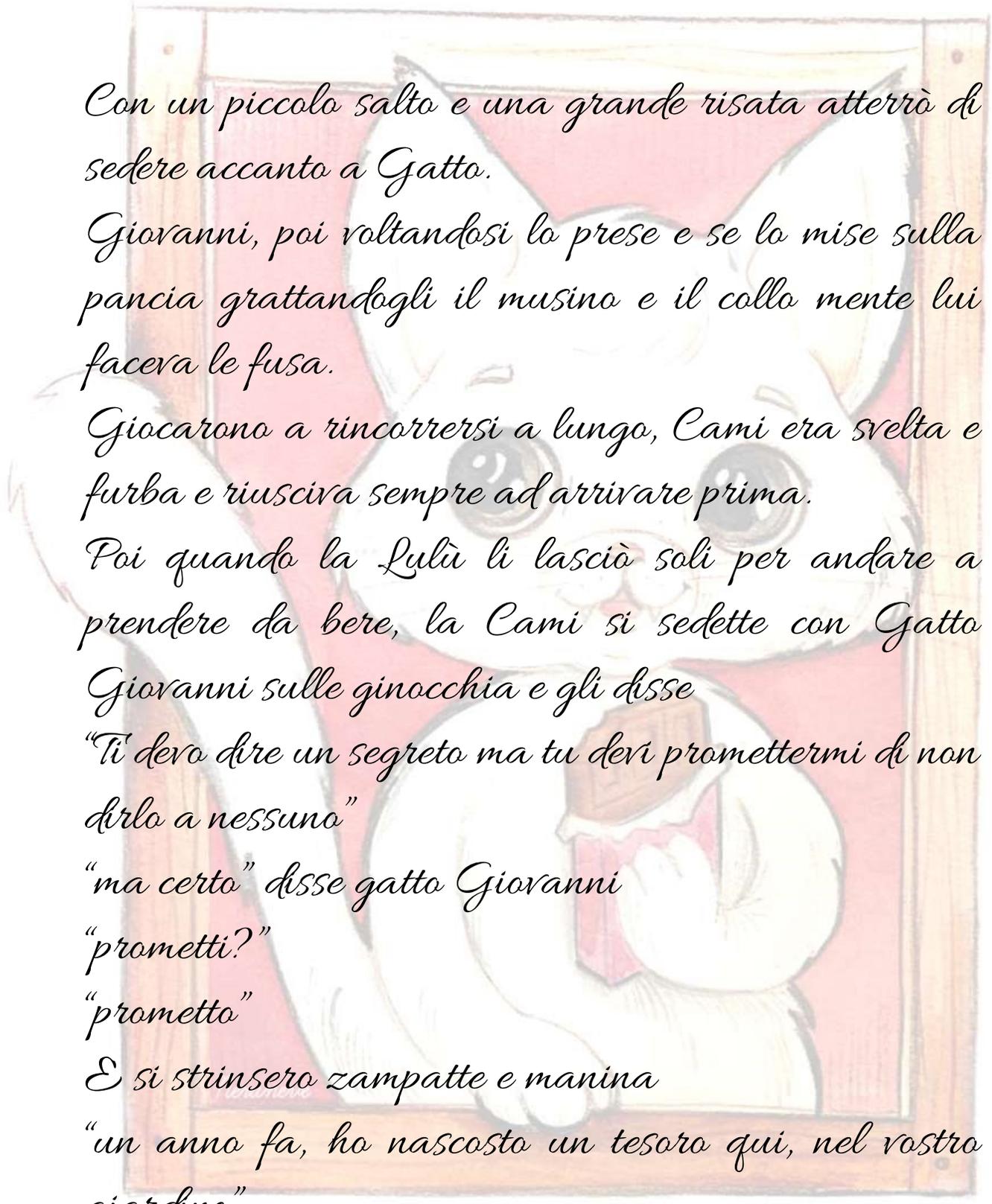
Una era a forma di gelato con la panna montata mentre l'altra aveva una forma più strana, forse assomigliava a un pesce con la coda da cane, un pescecane pensò gatto Giovanni..

O forse assomigliava di più ad un melone con attaccata una banana, un bamelo.

La Lulù aveva preparato dei biscotti al cioccolato e una caraffa di limonata fredda.

Aspettarano in giardino che arrivasse la Cami quando una risata li fece girare di scatto.

Una testa di capelli castani e due occhietti furbi spuntavano da dietro la siepe, era la Cami che stava cercando di entrare scavalcando le piante.



Con un piccolo salto e una grande risata atterro di sedere accanto a Gatto.

Giovanni, poi voltandosi lo prese e se lo mise sulla pancia grattandogli il musino e il collo mentre lui faceva le fusa.

Giocarono a rincorrersi a lungo, Cami era svelta e furba e riusciva sempre ad arrivare prima.

Poi quando la Lulu li lasciò soli per andare a prendere da bere, la Cami si sedette con Gatto Giovanni sulle ginocchia e gli disse

“Ti devo dire un segreto ma tu devi promettermi di non dirlo a nessuno”

“ma certo” disse gatto Giovanni

“prometti?”

“prometto”

E si strinsero zampe e manina

“un anno fa, ho nascosto un tesoro qui, nel vostro giardino”

“dove? Dove l'hai nascosto? E cosa hai nascosto?”

Chiese curiosissimo gatto Giovanni

“erano delle bellissime monete luccicanti, un sacchettino pieno. L'avevo trovato dove la mamma tiene i cioccolatini ma non so perché l'avesse messo lì. Comunque ricordo molto bene dove l'avevo nascosto.”

E con l'indice aveva indicato l'albero di giuggiole

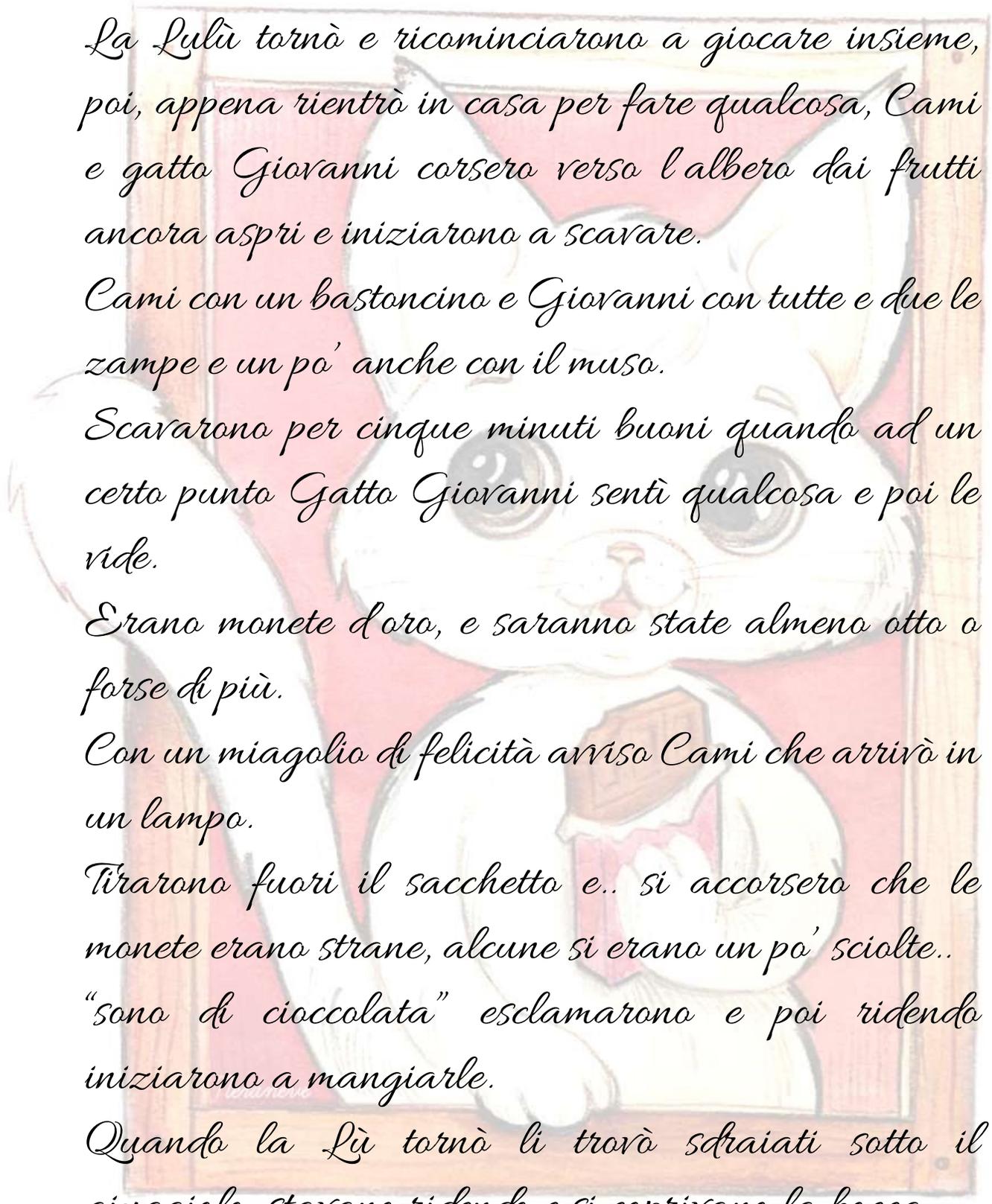
“Uauuuuuu, che fortuna!” disse gatto Giovanni sognando un forziere pieno di monete, con tutti quei soldi avrebbe potuto comprare kg anzi metri, anzi, non so, non gli veniva in mente niente di più grande, di cioccolata al latte, fondente, alle nocciole, mandorlata, con il riso soffiato....

Anche lui avrebbe voluto avere un tesoro.

“Se vuoi, potremmo cercarlo insieme e dopo sarà il nostro tesoro..” gli disse Cami sorridendo, come se potesse leggergli nel pensiero.

Nonameve

Gatto Giovanni ci mancò poco che non svenisse dalla gioia, salto al collo di Cami e le leccò le guance.



La Lulù tornò e ricominciarono a giocare insieme, poi, appena rientrò in casa per fare qualcosa, Cami e gatto Giovanni corsero verso l'albero dai frutti ancora aspri e iniziarono a scavarne.

Cami con un bastoncino e Giovanni con tutte e due le zampe e un po' anche con il muso.

Scavarono per cinque minuti buoni quando ad un certo punto Gatto Giovanni sentì qualcosa e poi le vide.

Erano monete d'oro, e saranno state almeno otto o forse di più.

Con un miagolio di felicità avvisò Cami che arrivò in un lampo.

Tirarono fuori il sacchetto e.. si accorsero che le monete erano strane, alcune si erano un po' sciolte..

"sono di cioccolata" esclamarono e poi ridendo iniziarono a mangiarle.

Quando la Lù tornò li trovò sdraiati sotto il giuggiolo, stavano ridendo e si coprivano la bocca.

Né Cami né il gatto Giovanni raccontarono cosa fosse successo quel pomeriggio.

Quello restò per sempre il loro segreto.

Poi, verso sera, Cami li salutò: come era venuta se ne andò, con un rapido balzo saltò la siepe mentre rideva facendo l'occhiolino a gatto Giovanni

